

Le liste per il 17 giugno

Presentate le liste del PCI - Confermato l'accordo con il Pdup - La presenza di intellettuali, scienziati, operai, esponenti dell'area cattolica

Il voto al Pci in Italia per la sinistra europea Quattordici candidati indipendenti

ROMA — Le liste corrispondono alla nostra iniziativa politica e ai suoi caratteri fondamentali, ha detto Gavino Angius, introducendo la Conferenza stampa con la quale il Pci ha presentato i suoi candidati per le europee del 17 giugno. E' importante che si ricava da queste liste è appunto quella di un partito moderno, grande, che conta su legami molto forti con la società e con le sue espressioni più feconde e vitali. E che concepisce la politica non come affare ristretto per addetti ai lavori e per uomini di potere. Ma invece come lotta e come lavoro, che per andare a buon fine hanno bisogno di tutte le energie, le competenze, gli specialismi. E hanno bisogno dell'impegno concreto e pienamente autonomo di uomini e forze della scienza, della cultura e della produzione.

nella battaglia per la pace e contro la barbarie della corsa agli armamenti nucleari. Altiero Spinelli — che è già deputato europeo, eletto dai comunisti — una personalità riconosciuta in Italia e all'estero, nel campo dell'economia e dell'eurocomunismo. Ludovico Grassi, direttore della rivista cattolica «Testimonianze», intellettuale di prestigio della corrente cristiana, esponente di punta di uno schieramento cattolico da anni impegnato nella battaglia per la pace e la distensione. Questo per quel che riguarda alcuni candidati indipendenti. Ma il Pci ha anche garantito direttamente presenze molto importanti e significative tra i suoi dirigenti. A cominciare naturalmente da Enrico Berlinguer, che è capoluogo a Roma e nell'Italia centrale. La lista per l'Italia nord occidentale è guidata da Gian Carlo Pajetta, e comprende tra gli altri il

segretario regionale Gianni Cervetti e Diego Novelli. L'altra lista per il nord è capeggiata da Alessandro Natta, e vede tra gli altri, ai primi posti, Guido Fantì, Lalla Trupia e Luciana Castellina del Pdup. Alfredo Reichlin è il numero uno della lista per il sud, seguito da Maurizio Valenzi e da Felice Ippolito, indipendenti. Nella circoscrizione Sicilia-Sardegna, il capoluogo è Pancrazio De Pasquale, il numero 2 è Andrea Raggio. Tra gli altri nomi dei candidati comunisti, Gavino Angius, responsabile del dipartimento organizzazione del Pci, nel corso della conferenza stampa di ieri (alla quale hanno partecipato anche Alessandro Natta, Guido Fantì e Fabio Mussi) ha ricordato quelli di Umberto e Curi, direttore del «Gramsci veneto», di Roberto Fieschi, fisico, membro del Cc, di Renzo Trivelli, membro del Cc e impegnato in partico-

re nella organizzazione della battaglia del Pci sui temi della pace. Angius ha poi fornito alcune cifre statistiche. Delle liste (in tutto 81 candidati) fanno parte 15 indipendenti, 15 donne, 11 tra operai e tecnici, 14 intellettuali, cinque compagni emigrati, due segretari regionali (Cervetti e Novelli). Nella circoscrizione Sicilia-Sardegna, il capoluogo è Pancrazio De Pasquale, il numero 2 è Andrea Raggio. Tra gli altri nomi dei candidati comunisti, Gavino Angius, responsabile del dipartimento organizzazione del Pci, nel corso della conferenza stampa di ieri (alla quale hanno partecipato anche Alessandro Natta, Guido Fantì e Fabio Mussi) ha ricordato quelli di Umberto e Curi, direttore del «Gramsci veneto», di Roberto Fieschi, fisico, membro del Cc, di Renzo Trivelli, membro del Cc e impegnato in partico-

l'ecologismo, dei gruppi antimilitaristi. «Voglio soltanto aggiungere, con una punta di polemica — ha detto Angius — che nel corso di questa consultazione abbiamo potuto verificare come il nostro partito non sia affatto isolato. Le battaglie dure che abbiamo combattuto negli ultimi mesi non hanno avuto come conseguenza una nostra emarginazione, ma invece hanno prodotto interesse verso di noi, attenzione, anche un prestigio più alto». Angius si è riferito soprattutto alle due battaglie principali delle quali i comunisti sono stati protagonisti: quella per la pace e contro gli euromissili, e quella contro il decreto anti-scala mobile. E' stato proprio sul terreno di queste lotte — ha aggiunto Angius — che abbiamo potuto verificare la validità dell'accordo con i compagni di altre organizzazioni, movimenti e partiti di unità proletaria, su anche posizioni non uguali,

ci sono punti diversi di analisi e anche di proposta politica, ma questo non impedisce una collaborazione nel quadro chiaro della reciproca autonomia.

Angius ha quindi annunciato di aver presentato le liste per l'Europa, che si terrà a Roma nelle prossime settimane, probabilmente il 18 e il 19 maggio, e che servirà a discutere, anche con forze esterne al Pci, i temi fondamentali che sono al centro del programma politico del Pci per le europee.

Nel corso della conferenza stampa, Natta ha risposto alla domanda di un giornalista sul tema del «sorpasso», e cioè della possibilità che il Pci diventi il primo partito italiano, superando in voti la Democrazia Cristiana. «Per ora — ha risposto Natta con una battuta — siamo i primi ad aver presentato le liste. Speriamo che questa speciale classifica si ripeta il 17 giugno...». E' solo una speranza o una previsione? «Naturalmente un partito come il Pci si batte per vincere le elezioni. In questo momento la Dc sta usando questo argomento del sorpasso come leva di campagna elettorale. Evidentemente i dirigenti dello scudo crociato sperano di far paura ad una certa area di elettori: attenti che i comunisti ci superano...». E sperano magari così di prendere più voti. E' d'accordo che una forte delegazione comunista al Parlamento europeo non è affatto un salto nel buio, al contrario è un fatto positivo e utile per il nostro paese e per l'Europa. E' appunto la parola d'ordine elettorale del Pci: «Un voto comunista in Italia, per la sinistra in Europa e per la pace».

Piero Sansonetti

Tre membri del governo (Forlani, Scalfaro, Andreotti) come capilista - De Mita ammette: «A Strasburgo non andranno, servono a prender voti»

DC, solita rissa e vittima illustre: «giubilato» Colombo

ROMA — Emilio Colombo è il grande escluso dalle liste dc per le elezioni europee. Non sarà candidato il 17 giugno: una assenza clamorosa che rivela le «guerre sotterranee» in corso nello scudocrociato. Tra i nomi in lista per un seggio a Strasburgo ci sono invece quelli, assai discussi, di Gustavo Selva e di Salvo Lima. Il criterio che ha guidato la scelta è stato quello di presentare nei maggiori collegi tre componenti del governo come capilista: il vicepresidente del Consiglio Forlani a Nord-Est, il ministro degli Interni Scalfaro a Nord-Ovest e quello degli Esteri, Andreotti, al Centro. Per sé, il segretario della Dc ha voluto la circoscrizione meridionale, e ha affidato quella insulare a Ligi e Lima. Le candidate a Nord-Ovest è quella di Emilio Colombo che dicono lunga sulla persistenza dei soliti metodi di compilazione delle liste democristiane: ancora beghe, ripicche e vendette personali, coi ministri usati — nonostante la nota incompatibilità con il Parlamento di Strasburgo — come specchietto per l'allodolo-elettore.

Maria di essere raccontata la storia della giubilazione di Colombo. Con lui la Dc si priva non solo di un esponente dotato di prestigio all'estero, ma soprattutto dell'uomo che alle precedenti consultazioni europee fu in assoluto il candidato più votato d'Italia: 860 mila preferenze. Non basta: la sua regione, la Basilicata, è la sola dove lo scudocrociato non abbia subito un tracollo di consensi alle politiche dell'83. Ebbene, come si spiega l'esclusione?

Secondo le indiscrezioni che trapelano dagli ambienti dc, Colombo — come gli altri dirigenti — avrebbe appreso dai giornali la decisione del segretario di scendere in lista nel collegio del Sud: difficile opporsi, ovviamente. In cambio gli venne dappura prospettata la possibilità di candidarsi al posto di capoluogo nelle circoscrizioni Nord-Ovest. Ma poi, deciso il criterio ministeriale, anche quel posto svanì e Colombo si sarebbe dovuto accontentare di una semplice candidatura. Nella medesima area, per di più, non nel Mezzogiorno, dove De Mita evidentemente non gradiva cimentarsi in una pericolosa gara di preferenze. L'ex presidente del Consiglio, l'ex ministro degli Esteri resterà dunque a casa. Ieri pomeriggio il segretario della Dc — in un breve incontro-stampa — ha cercato di presentare la cosa come un'autocensura: «E' stata una scelta sua», ha detto De Mita. Punto e basta. Secondo segnale: lo «specchietto» ministeriale: tre dei capilista — Forlani (Nord-Est), Scalfaro (Nord-Ovest) e Andreotti (Centro) — ricoprono rispettivamente la carica di vicepresidente del Consiglio, ministro degli Interni e degli Esteri. Bene, la Convenzione internazionale del '76 fa espresso divieto ai ministri di Stato di Paesi membri della CEE di andare a sedersi sui banchi di Strasburgo. Forlani, Scalfaro e Andreotti, cioè, appena eletti, rinunceranno al mandato europeo. La loro presenza è dunque solo un sottogiochi per prendere voti. «Un tentativo di sorprendere la buona fede dell'elettore», ha detto il deputato della Sinistra indipendente Franco Bassanini che ha presentato un'interrogazione al presidente Craxi.

«Un voto a sinistra»

Cristiani per il socialismo:

Per il resto, il segretario dc si è augurato che la campagna elettorale non sia pretesto per scontri di politica interna, che puntino a «modificare o alterare gli equilibri del Parlamento italiano». E si è sottratto al pronostico e al tema «sorpasso» tra Pci e Dc: «Vedremo quando ci saranno i risultati, ha scritto in uno stile che sarebbe piaciuto a Daniela Zini, la discipola dello sci azzurro messa in lista per il collegio Nord-Ovest. Ma vediamo un po' chi si segnala (e perché) nelle cinque liste. In quella per il Nord-Ovest, a Scalfaro si affiancano tra gli altri il presidente della «FIAT France», Chisano, il direttore del «Giorno», Zucconi, il vicepresidente dell'ENEA Noè, il presidente dell'Aifa Romeo Massaccesi e il «ciellino» Formigoni. Più sfortunati gli elettori del quadrante Nord-Est: leggono in lista il nome del contestatissimo direttore del «Gazzettino» di Venezia, Gustavo Selva, uno di quelli trovati negli elenchi P2 di Licio Gelli. Si presenta anche Capoluogo, ex vicepresidente della Confagricoltura (l'associazione degli agrari). Il collegio centrale — guidato da Andreotti — mette insieme un noto giurista (Guarino), un ex capo della polizia (Corona), un giornalista televisivo (Michelelli), un industriale (Buffetti) e il vessillifero del Movimento per la vita (Casini), con una silenziosa boss locale che hanno il pregio di portarsi appresso ciascuno un suo pacchetto di voti nella capitale: ecco quindi gli Starita, i Filippi (indimenticabile assessore capitolino alla cultura in epoca pre-Nicolini), le Muu Catela. Nel Sud, accanto allo scrittore Mario Pomilio, De Mita si è circondato di ingritti notabili come Mazarano, Agrimi, Antonazzi (c'è anche l'ex morto Dell'Andro, ma con poche chances).

Marco Sappino

Il PSI vede un nemico: l'area laica

Conferenza stampa di Martelli e Spini sulle elezioni europee - Frecciate a Spadolini - I cinque capilista: Martelli, Tognoli, Ripa di Meana, Mattina e Guarraci - I modi di svolgimento del congresso-lampo di Verona

ROMA — Per i socialisti italiani, il «bersaglio» da colpire nella prossima campagna elettorale europea, è un'area che sembra di capire, sarà la cosiddetta area laica e cioè l'alleanza PRI-liberali. Nel senso che il PSI vede proprio in quel raggruppamento la maggiore insidia in termini di voti. Un concetto pericoloso, da battere. Terzi tutto questo è emerso con molta chiarezza nella conferenza stampa che lo stato maggiore del partito ha tenuto a Roma per illustrare le liste dei candidati socialisti alla consultazione europea, e contemporaneamente per presentare il congresso che si apre venerdì a Verona. «Non siamo gelosi del successo di altri», ha detto il vicesegreta-

rio Valdo Spini, riferendosi appunto al partito di Spadolini. Ma subito dopo Claudio Martelli, l'altro vicesegretario, ha voluto precisare che francamente lui ha qualche dubbio sul fatto che le favorevoli previsioni che vengono dall'area laica siano più attendibili del famoso piano triennale. «E comunque — ha aggiunto seccamente Martelli — chi si loda si imbroda». Martelli ha poi brevemente annunciato quali saranno i modi di svolgimento del prossimo congresso (un congresso di stampo europeo, senza tornei oratori, sobrio e concentrato in tempi ristretti, ma non per questo dimezzato dal punto di vista politico). Durerà in pratica

due giorni e mezzo: la conclusione è prevista per domenica, con l'elezione di Craxi. Insomma, un vero e proprio congresso lampo. «Non sarà — ha precisato Martelli — un congresso appiattito sull'immagine del Presidente del Consiglio, ma invece si intrecceranno problemi di governo, di linea di sviluppo dell'iniziativa riformista e problemi del partito. Ciò non toglie — ha però aggiunto — che il PSI è ben orgoglioso che il suo «nuovo corso», iniziato otto anni fa all'epoca «della politica del compromesso tra comunisti e democristiani», e quando sembrava avviato ad un lento ed inesorabile declino, celebri questo quarantatreesimo congresso mentre due

dei suoi più prestigiosi esponenti, Pertini e Craxi, si trovano rispettivamente alla Presidenza della Repubblica e a quella del Consiglio». Quanto alle prospettive politiche del partito, anche in vista delle europee, i socialisti sono ottimisti. In particolare — ha detto Spini — pensiamo che potranno giocare a nostro favore due fattori: l'effetto-Europa, e cioè l'immagine di forza internazionale del socialismo europeo, e l'effetto-Presidenza del Consiglio.

Per quel che riguarda i candidati, Spini ha annunciato che i cinque capilista saranno Martelli (Italia centrale), il sindaco di Milano Carlo Tognoli (nord-ovest), est) l'ex sindacalista Vincenzo Mattina (sud) e Anselmo Guarraci (isole). Dunque tutti i dirigenti di primo piano del partito. L'unico nome non famosissimo in campo nazionale è quello di Guarraci: fino a poco tempo fa era segretario regionale del Psi siciliano. Esponente della sinistra socialista, Guarraci ha rinunciato alla direzione regionale in cambio dell'assicurazione di un seggio europeo.

Tra gli altri candidati, spiccano alcuni nomi di parlamentari uscenti e alcuni nomi nuovi. Tra i nuovi, c'è quello di Gianni Baget Bozzo. Ci sono anche Jiri Pelikan, il regista Giorgio Strahler, Margherita Bonriver, responsabile della sezione Esteri del Psi, il sindaco di Genova Eulio Cerofolini e quello di Venezia Mario Rigo.

Italia nord-occidentale

- (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia)
- PAJETTA GIAN CARLO Deputato al Parlamento europeo e nazionale, responsabile dipartimento affari internazionali, della Segreteria del Pci
 - SPINELLI ALTIERO Deputato al Parlamento europeo, indipendente
 - MORAVIA ALBERTO Scrittore, indipendente
 - CERVETTI GIOVANNI Direzione del Pci, segretario regionale della Lombardia
 - NOVELLI DIEGO Sindaco di Torino, del Comitato centrale
 - BARBIERI RITA Operaia della Italtel di Milano
 - BERRUTI GIUSEPPE Dirigente di azienda, del Comitato federale della Federazione di Brescia
 - BONACCINI ALDO Deputato al Parlamento europeo, del Comitato federale della Federazione di Milano
 - BERTONE FLAVIO Segretario della Federazione di La Spezia
 - BONIZZI CARLO Presidente regionale della Confcoltivatori della Lombardia
 - BUFFO GLORIA Segreteria nazionale Federazione giovanile comunista
 - CAROSSINO ANGELO Deputato al Parlamento europeo, Comitato regionale ligure
 - DAMERI SILVANA Segreteria della Federazione di Alessandria, del Comitato centrale
 - DOLCHI GIULIO Vicepresidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta
 - FERRERO BRUNO Deputato al Parlamento europeo, del Comitato regionale Piemonte
 - LUZZATTO GIUNIO Docente di Scienze alla Università di Genova della Lega socialista, indipendente
 - MANFREDINI VILLER Operaio FIAT, segretario della sezione Mirafiori, del Comitato federale della Federazione di Torino
 - MARINARO FRANCESCA Emigrata, segretaria della Federazione del Pci di Bruxelles
 - MILANI ELISEO Deputato al Parlamento nazionale, Pdup
 - PESCIO EUGENIO LORENZO Presidente Cooperativa latte del Verbano (NO)
 - SQUARCIALUPI VERA Deputato Parlamento europeo, indipendente
 - TESTA ENRICO Presidente Lega nazionale ambiente dell'ARCI

Italia nord-orientale

- (Veneto, Trentino A.A., Friuli V.G., Emilia Romagna)
- NATTA ALESSANDRO Deputato al Parlamento nazionale, presidente della Commissione centrale di controllo del Pci
 - FANTI GUIDO Deputato al Parlamento europeo, presidente del Gruppo Pci, senatore, del Comitato centrale
 - TRUPIA LALLA Responsabile della Commissione femminile, Direzione Pci

- CASTELLINA LUCIANA Deputato al Parlamento nazionale ed europeo, del Pdup
- ANGELINI GIORDANO Sindaco di Ravenna
- ATTI LORIS Tecnico, emigrato, Stoccarda (Germania)
- BADUEL MARIA FABRIZIA Deputato al Parlamento europeo, indipendente in GLORIOSO
- BOTTINO FELICITA Docente di Urbanistica, Bologna
- BRATINA DARKO Docente di Sociologia all'Università di Trieste, indipendente
- CORRADI DARIO Operaio della «Fertimont» (VE), membro del Consiglio di fabbrica
- CURI UMBERTO Docente di Storia della filosofia moderna e contemporanea all'Università di Padova, direttore dell'Istituto «Gramsci» veneto
- FIESCHI ROBERTO Docente di Fisica Università di Parma, del Comitato centrale
- GATTI NATALINO Vicepresidente dell'Associazione nazionale coop. agricole
- GOUTHIER ANSELMO Deputato e questore al Parlamento europeo, del Comitato centrale
- ROSSETTI GIORGIO Segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia, del Comitato centrale

Italia centrale

- (Toscana, Marche, Umbria, Lazio)
- BERLINGUER ENRICO Deputato al Parlamento nazionale e europeo, segretario generale del Pci
 - SPINELLI ALTIERO Deputato al Parlamento europeo, indipendente
 - MORAVIA ALBERTO Scrittore, indipendente
 - CASTELLINA LUCIANA Deputato al Parlamento nazionale e europeo, del Pdup
 - BARBARELLA CARLA Deputato al Parlamento europeo
 - BARZANTI ROBERTO Vicesindaco di Siena
 - CINCIARI RODANO MARIA LISA Deputato al Parlamento europeo, presidente della Commissione parlamentare per le donne, del Comitato centrale
 - COLLEPARDI DANILO Presidente della Confcoltivatori di Frosinone
 - CONTI UMBERTO Tecnico della Piaggio di Pontedera
 - ELISSANDRINI MAURIZIO Operaio della FATME, membro del Consiglio di fabbrica, Roma
 - GALLUZZI CARLO ALBERTO Deputato al Parlamento europeo, presidente della Delegazione comitato misto FE-Cortes spagnolo, del Comitato centrale
 - CARRI LUDOVICO Direttore della rivista «Testimonianze», indipendente
 - GRAZIANI CARLO ALBERTO Docente di Diritto agrario all'Università di Macerata
 - LUPI GIULIO VALENTINO Operaio della Volkswagen, emigrato in Germania
 - PORRAZZINI GIACOMO Sindaco di Terni
 - SEGRE SERGIO CAMILLO Deputato al Parlamento europeo, del Comitato centrale

Italia meridionale

- (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria)
- REICHLIN ALFREDO Deputato al Parlamento nazionale, responsabile dei Dipartimenti problemi economici e sociali, della Segreteria del Pci
 - VALENZI MAURIZIO Del Comitato centrale, del Comitato federale della Federazione di Napoli
 - IPPOLITO FELICE Deputato al Parlamento europeo, indipendente
 - BROCCO VINCENZO Presidente regionale della Confcoltivatori, Abruzzo
 - CICERONE FRANCO Capogruppo del Pci al Consiglio regionale dell'Abruzzo
 - DE FLORIO SIMONE Avvocato, Matera
 - DI MARINO GAETANO Della Commissione centrale di controllo, del Comitato federale della Federazione di Salerno
 - MANFRINI ATTILIO Sindaco di Cerignola (Foggia)
 - MITA PIETRO Dirigente del Pdup
 - NAPPI GIAN FRANCO Segretario della Federazione giovanile comunista di Napoli
 - PAOLONE ODORICO Capogruppo del Pci al Consiglio regionale del Molise
 - PAPAPIETRO GIOVANNI Deputato al Parlamento europeo
 - RAMANTINO FABRIZIA Scrittrice, indipendente, Napoli
 - RIVIELLO ANNA MARIA Consigliere regionale della Basilicata, responsabile della Commissione femminile del Comitato regionale
 - GREGORETTI UGO Regista
 - ROSSI TOMMASO Capogruppo del Pci al Consiglio regionale della Calabria, della Commissione centrale di controllo
 - SARTI MAURIZIO Tecnico dell'Italsider di Taranto, del Comitato centrale
 - TRIVELLI RENZO Del Comitato centrale
 - TUCCI DOMENICO Insegnante, emigrato, Francoforte (Germania)

Italia insulare

- (Sicilia, Sardegna)
- PASQUALE PANCRAZIO ANTONINO Deputato al Parlamento europeo, presidente della Commissione regionale del PE del Comitato centrale
 - RAGGIO ANDREA Consigliere regionale della Sardegna, del Comitato centrale
 - CARFI EMANUELE Presidente regionale della Confesercenti, Sicilia
 - CRUCIANELLI FAMIANO Deputato al Parlamento nazionale, del Pdup
 - LOCARDI CARMELA Emigrata, della Segreteria della Sezione del Pci di Liegi
 - MANZO GIUSEPPE FRANCESCO Dirigente della Lega regionale delle cooperative, Sicilia
 - PAPALE CLELIA in TORRESI Professoressa, consigliere comunale di Catania
 - SATTA GABRIELE Economista, consigliere regionale Sardegna, indipendente
 - SCATURRO GIROLAMO Già dirigente della Confcoltivatori regionale, Sicilia